

Invito agli studenti a scavare nella storia della Grande Guerra

di GIACOMO AMATI

La luce dei cambiamenti
aperti l'idea di un museo
dell'albero necessita
collaborazione fattiva di
attori dei Maggi lucani
di creare una rete co-
rituali arcaici, forme di
ne popolare uniche,
ti naturali incontami-
adizioni gastronomiche
e possono trovare nel
e gesto di issare alberi
atori, un ariete per sfon-
el mondo del turismo
le e portare nuova linfa
tori interessati.

«Sono trascorsi cento anni dall'inizio della prima guerra mondiale (1914-1918), ma ancora oggi è forte la domanda del perché tanti uomini abbiano creduto che l'Italia avesse motivazioni per partecipare al conflitto». Si apre con questa riflessione la lettera aperta scritta dal miglionichese **Mimmo Sarli**, appassionato di storia, che dagli anni Settanta vive a Roma, rivolta al sindaco **Angelo Buono**, alla Pro Loco e ai docenti del locale istituto scolastico comprensivo, "Don Donato Gallucci". Si invita a programmare delle iniziative finalizzate a celebrare a Miglionico, in modo sinergico, il centenario del primo conflitto mondiale. L'idea è quella di far comprendere, attraverso varie manifestazioni, soprattutto alle nuove generazioni il valore incommensurabile della pace. Da qui l'invito agli adolescenti a fare ricerche didattiche, con la guida degli insegnanti, per reperire documenti e cimeli della Grande Guerra. Ultimata l'indagine, si consiglia, scrive Sarli, di inviare il tutto al sito www.miglionicoweb.it, creato dal prof. **Antonio Labriola**, per di favorire un

confronto e un dibattito sul tema della pace. A tal proposito, sull'argomento, sarà utile consultare anche l'archivio politico del parlamentare lucano di Miglionico Nicolò De Ruggieri per sapere, tra l'altro, che dalla "Basilicata partirono per il fronte di guerra migliaia di uomini: oltre sei mila furono i soldati morti e dispersi; due mila quelli mutilati e invalidi; 566 i decorati. I soldati miglionichesi che morirono in guerra furono 39; quelli che persero la loro vita per cause correlate al conflitto furono 20". «Penso che sia utile studiare questo doloroso capitolo di storia - conclude Sarli - per recuperare la memoria e riappropriarsi di un'identità di popolo, in una visione europea che superi le differenze di lingue e di culture».

IMMAGINE D'EPOCA

La iniziativa vuole fare riflettere sulla importanza della pace e l'inutilità della guerra



mento al
Campo,
one Ca-
a secon-
nata alla
presen-
dova del
'ezzuto,
or mili-
e aveva
aserma
[v.d.l.]

CERIMONIA
Un momento della iniziativa che si è svolta in occasione della festa patronale dedicata a Santa Eufemia [foto De Lillo]